



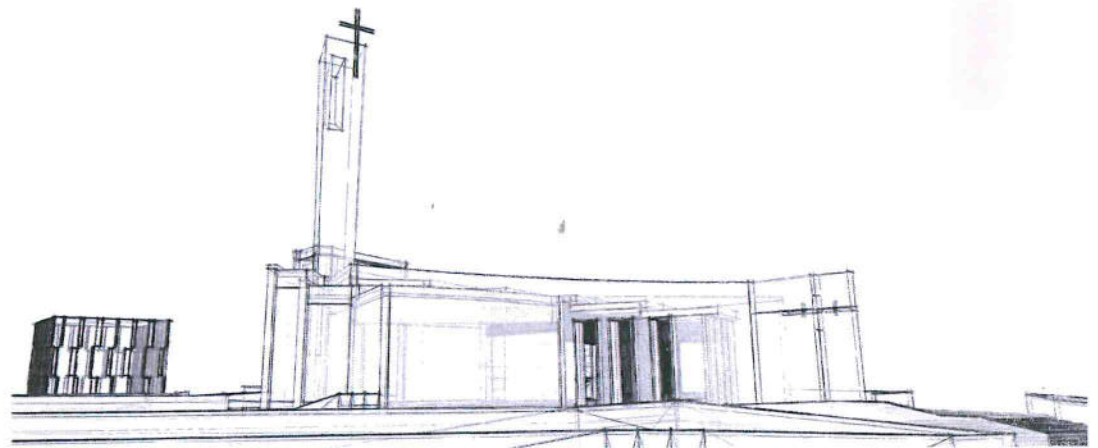
COMPLESSO PARROCCHIALE "BEATO GIUSEPPE PUGLISI MARTIRE" BRANCACCIO, PALERMO



18 FEB 2015

Giovanni Sarta

ALLEGATO ALLA PROPOSTA
DI DELIBERA N. 04
DEL 6 MAR 2015



PROGETTO DEFINITIVO 2014

PROGETTISTI:

Arch. Daniela Federico

Ing. Ciro Trentacosti



IL PARROCO:

Don Maurizio Francoforte

Don Maurizio Francoforte

IL VESCOVO:

S.E.R. Cardinale Paolo Romeo

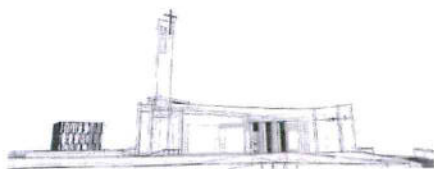


Conferenza Episcopale Italiana



SERVIZIO NAZIONALE PER L'EDILIZIA DI CULTO
Intervento edilizio realizzato con il contributo 9% IRPEF

RELAZIONE TECNICA DELLE
OPERE ARCHITETTONICHE
D.B. 01



RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Sebbene ancora per pochi mesi, troppo pochi, Padre Pino Puglisi era in vita quando, nel 1993, tra le innumerevoli e coraggiose iniziative, avvia anche quello che non possiamo e non dobbiamo chiamare un suo "sogno": bisognava sconfiggere il cancro della criminalità attraverso i percorsi di educazione e affrancamento dei più giovani anche attraverso la realizzazione di una chiesa e soprattutto di un centro pastorale. Padre Pino Puglisi era consapevole che per cambiare il quartiere bisognava iniziare dai bambini, bisognava strapparli dai miasmi attossicanti della mafia e coinvolgerli nello studio, negli svaghi, nell'educazione alla legalità, e per fare questo aveva bisogno dei luoghi adeguati. Realizzare un luogo di "propagazione" del bene e degli ideali di onestà e altruismo, oltre che di fede, in un terreno confiscato alla mafia è la giusta cornice in cui dare forma alle idee di chi ha dato la vita perché Brancaccio, e Palermo, si possano liberare dal male.

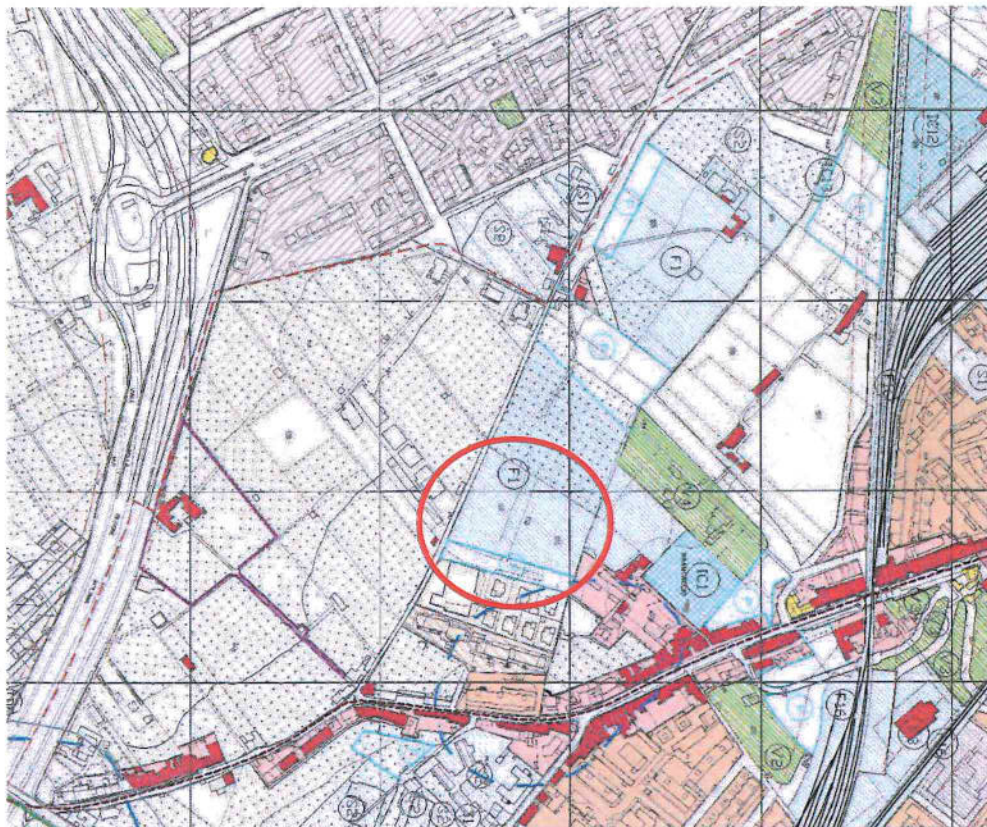
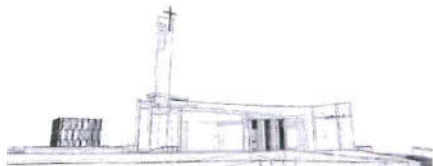
• Scelte progettuali e ambiente urbano

Siamo a Brancaccio, quartiere "di confine" sia fisicamente, poiché al margine est di Palermo, sia metaforicamente, poiché abitato da cittadini nati in altri quartieri storici e qui "trasportati". Il terreno confiscato alla mafia per la realizzazione del complesso parrocchiale intitolato al Martire di Brancaccio è contenuto nel poligono compreso tra la via Oreto e la via Emiro Giafar.

I lotti di terreno che ospiteranno la nuova chiesa intitolata a Don Pino Puglisi ricadono in via Fichidindia località San Ciro catastalmente individuati al foglio 76 particelle 225, 226, 611, 242 e 227 di superficie complessiva di 11.616,00 mq. Il lotto originariamente destinato dal Piano Regolatore della città di Palermo ad ospitare spazi e attrezzature pubbliche di interesse generale (zone F) e precisamente F1 "Istituti di istruzione secondaria superiore" è stato oggetto di procedura di trasferimento al patrimonio indisponibile del Comune di Palermo mediante Decreto dell'Agenda Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata n. 4176 del 27.02.2013 ed ai sensi dell'art. 48 comma 3 lettera C del DLgs 06.09.2011 n. 159, e successivamente è stato oggetto di concessione da parte del Comune di Palermo in favore della Parrocchia San Gaetano Maria SS. Del Divino Amore con destinazione immutabile per la realizzazione della Nuova Chiesa Parrocchiale intitolata a Don Pino Puglisi e delle adeguate strutture per attività sociali, culturali e pastorali.

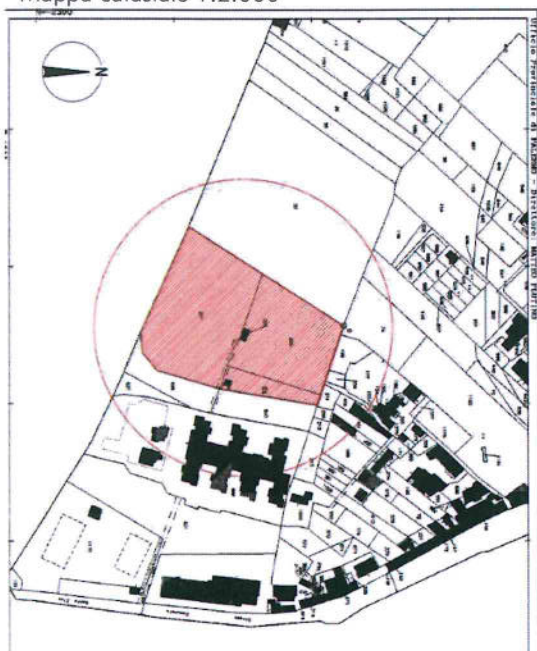


Nuovo complesso parrocchiale
BEATO GIUSEPPE PUGLISI MARTIRE



Stralcio PRG della città di Palermo

Mappa catastrale 1:2.000

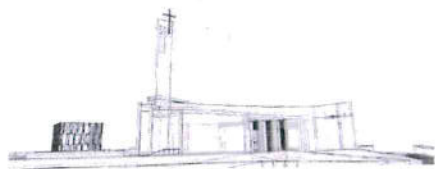


I lotti di terreno che ospiteranno la nuova chiesa intitolata a Don Pino Puglisi ricadono in via Fichidindia località San Ciro catastalmente individuati al foglio 76 particelle 225, 226, 611, 242 e 227. Il lotto originariamente destinato dal Piano Regolatore della città di Palermo ad ospitare spazi e attrezzature pubbliche di interesse generale (zone F) e precisamente F1 "Istituti di istruzione secondaria superiore" è stato oggetto di procedura di trasferimento al patrimonio indisponibile del Comune di Palermo mediante Decreto dell'Agenda Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata n. 4176 del 27.02.2013 ed ai sensi dell'art. 48 comma 3 lettera C del DLgs 06.09.2011 n. 159, e successivamente è stato oggetto di concessione da parte del Comune di Palermo in favore della Parrocchia San Gaetano Maria SS. Del Divino Amore CON DESTINAZIONE IMMODIFICABILE per la realizzazione della Nuova Chiesa Parrocchiale intitolata a Don Pino Puglisi e delle adeguate strutture per attività sociali, culturali e pastorali mediante consegna dei terreni in data 09.05.2013 nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a titolo gratuito e per la durata di 99 anni.

Progettisti:
 Daniela Federico
 Ciro Trentacosti



Nuovo complesso parrocchiale
BEATO GIUSEPPE PUGLISI MARTIRE



Vista satellitare dell'area urbana con indicazione del sito di intervento

L'intero quartiere è caratterizzato dall'alternanza di slarghi di terreni privati e forte densità edilizia, tipico segno delle periferie mai pienamente realizzate. Segno pregnante del complesso, sono il corpo centrale, quasi ideale corolla che sboccia rivolta al cielo, e il campanile, snello elemento puntuale di altezza inusitata. La morbidezza delle linee curve, l'andamento inclinato verso il terreno, sono i segni verticali che competono con l'organizzazione dello spazio circostante suddiviso tra servizi al quartiere e il puro profilo quadrilatero dell'edificio pastorale, con un dialogo affidato ai materiali e alla costante relazione funzionale tra le parti del complesso.

3



Viste satellitare dell'area urbana con indicazione del sito di intervento

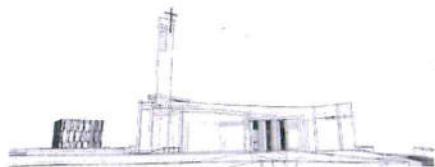


Conferenza Episcopale Italiana

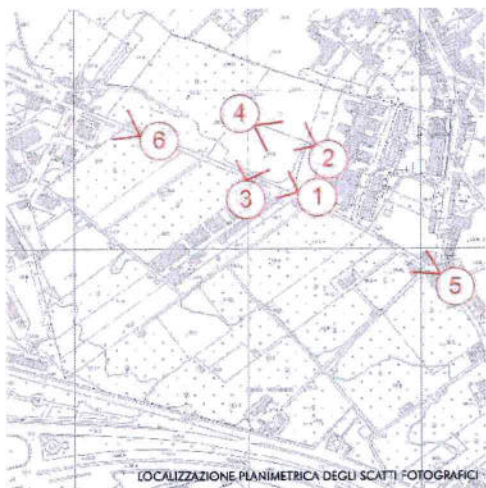


Progettisti:
Daniela Federico
Ciro Trentacosti

Nuovo complesso parrocchiale BEATO GIUSEPPE PUGLISI MARTIRE



• Documentazione fotografica dell'area



Il sito sorge a Brancaccio, quartiere "di confine" poiché al margine est di Palermo. Il terreno confiscato alla mafia per la realizzazione del complesso parrocchiale intitolato al Martire di Brancaccio è contenuto nel poligono compreso tra la via Oreto e la via Emiro Giafar.

Il tessuto urbano è caratterizzato dall'alternanza di slarghi di terreni privati e forte densità edilizia.

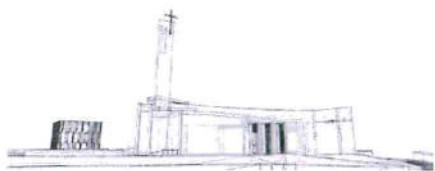


1 – Vista del lotto di intervento ripresa da via Fichidindia



Progettisti:
Daniela Federico
Ciro Trentacosti

Nuovo complesso parrocchiale
BEATO GIUSEPPE PUGLISI MARTIRE



5

2 – Area di intervento ripresa dallo slargo laterale alla via Fichidindia. L'immagine documenta l'area settentrionale del comparto.

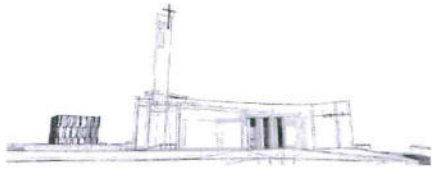


3 – Vista del sito dalla via Fichidindia verso il fronte urbanizzato della città che costituisce il margine esterno ed estremo limite visuale verso la costa palermitana.



Progettisti:
Daniela Federico
Ciro Trentacosti

Nuovo complesso parrocchiale
BEATO GIUSEPPE PUGLISI MARTIRE



4- Il fronte esterno del sistema di palazzi che costituiscono il margine dell'area industriale della città di Palermo verso est.

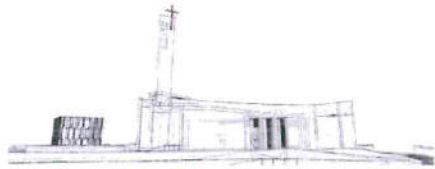
6



5- Vista dalla strada di attuale accesso al sito (via Fichidindia)



Progettisti:
Daniela Federico
Ciro Trentacosti



• Dati progettuali



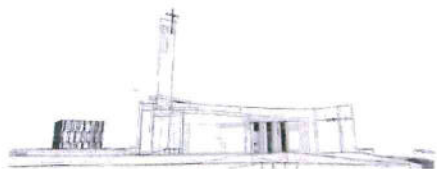
7

DATI METRICI

superficie complessiva del lotto -	11.616,00 mq
superficie coperta totale	2.276,73 mq
superficie coperta Chiesa e Casa Canonica	1.196,17 mq
superficie coperta Locali Ministero Pastorale	447,64 mq
superficie coperta Area Sportiva	632,92 mq
superficie scoperta totale -	9.339,27 mq
superficie copribile (20% della sup. del lotto)	2.323,20 mq
volume ammissibile (3mc/mq)	34.848,00 - 3mc/3q
volume di progetto totale	19.840,74 mc
volume Chiesa e Casa Canonica	13.795,21 mc
volume Locali Ministero Pastorale	2.480,23 mc
volume Area Sportiva	3.565,30 mc
area piantumata	5.879,41 mq
indice di piantumazione arborea - 62,95%	



Progettisti:
 Daniela Federico
 Ciro Trentacosti



• **Gli aspetti architettonici e funzionali**

I temi architettonici del progetto sono molteplici: da una parte la realizzazione di un "santuario" che contenga il necrotafio del Beato, ed anche che possa adeguatamente ospitare i pellegrinaggi dedicati allo stesso; d'altra parte la realizzazione esteticamente coerente e funzionale degli spazi accessori per le attività pastorali; e d'altra parte ancora la realizzazione di servizi aggreganti ed edificanti per i giovani del quartiere e non solo.

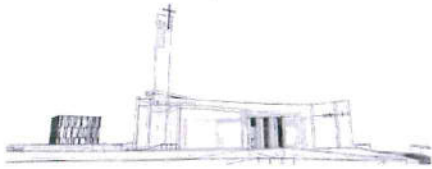
Attualmente il sepolcro del Beato Puglisi è conservato all'interno della Cattedrale di Palermo.



L'apparato celebrativo temporaneo per l'accoglienza della salma del Beato Puglisi nella cappella dell'Immacolata Concezione nella navata laterale nord della Cattedrale, designata a custodire la salma in attesa del suo trasferimento nell'edificanda chiesa nel rione palermitano di Brancaccio, rientra tra le attività poste in essere dalla Curia Arcivescovile di Palermo per l'evento eccezionale della celebrazione della Sua beatificazione il prossimo 25 maggio.

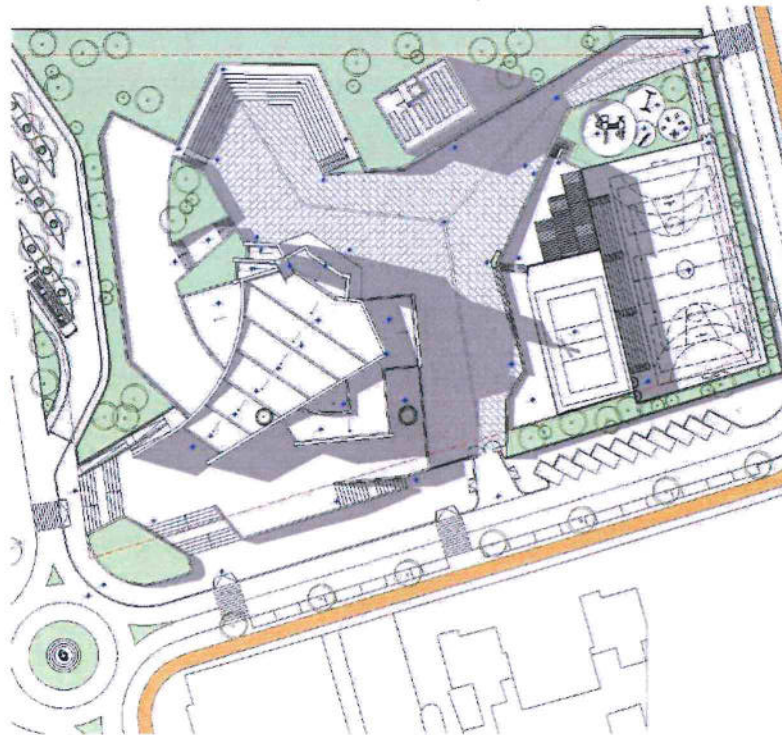


Nuovo complesso parrocchiale
BEATO GIUSEPPE PUGLISI MARTIRE



La disponibilità delle superfici del lotto, innanzitutto, e la relativa autonomia espressiva dei bordi – nei fatti non costruiti – non ha influenzato il progetto con una tensione al riempimento: anzi. Uno dei principi ispiratori della distribuzione dei volumi è stato proprio quello di mantenere una percezione dell'area, sebbene molto definita, con una sostanziale libertà di sguardo in tutte le direzioni, così da mantenere un rapporto costante con i giardini circostanti. Uniche eccezioni allo sviluppo orizzontale del costruito, sono l'aula liturgica e l'edificio pastorale, dove la prima, posta all'estremità sud-ovest del lotto, realizza la sua verticalità con superfici curve ed inclinate quasi ad "abbracciare", accogliere in grembo, i fedeli, mentre il secondo si pone nella sua essenzialità spigolosa, nella zona nord-est del lotto. Il Santuario si dispone nel lotto di intervento in posizione sopraelevata sfruttando un dolce e graduale innalzamento delle quote del terreno che come una zolla si apre ad accogliere il complesso architettonico e di cui, una parte, si conserverà internamente non visibile dall'esterno.

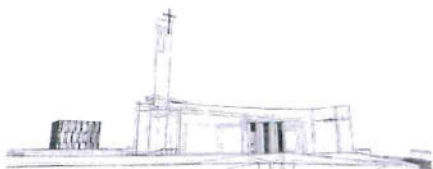
9



Planivolumetrico del sito di intervento



Progettisti:
Daniela Federico
Ciro Trentacosti



Ulteriore elemento di relazione con il quartiere il progetto lo indica nell'organizzazione dei percorsi: posizionato l'edificio ecclesiastico nell'angolo più raggiungibile del lotto, l'ingresso al Santuario è assiale alla rotonda di progetto che organizza le percorrenze da via Fichidindia verso via Brancaccio a nord e viale Regione Siciliana a sud, così che, qualunque manifestazione si potrà svolgere all'interno del complesso, non si configura una congestione veicolare in nessuna zona del quartiere.

Si accede al piano del sagrato mediante scale e rampe adeguate alle percorrenze diversabili poste in corrispondenza dell'angolo meridionale del lotto, in asse con il fronte principale della chiesa, sottolineato dall'avanzato setto murario che ingloba il simbolo della croce. Il vestibolo di ingresso è un corpo contenuto tra due bracci murari dolcemente curvi protesi in un ideale abbraccio di accoglienza.

L'edificio della chiesa si sviluppa su due piani ed include nelle sue forme l'aula liturgica 480 posti, una sala conferenze per 250 posti a sedere, la sagrestia, la casa parrocchiale e naturalmente la cappella feriale. Esternamente i volumi dell'edificio si raccordano tramite una stretta fascia lineare contenente l'ingresso alla sala conferenze, mentre a sud la fascia si increspa nell'ampia scalinata d'ingresso al tempio. Più arretrati, e con dimensioni in scala moltiplicata, i fronti continui poiché curvi che inglobano le funzioni liturgiche. Sopra la linearità di queste forme, il progetto si "apre" con altri volumi. Tutti gli spazi interni dell'edificio ecclesiastico sono ispirati dalla necessità di scomporre lo spazio in piani che si offrono alla luce, con una ricerca di linearità sensibile e di purezza formale.

La chiesa è collegata con il sagrato da un vestibolo-nartece di 9,00 metri di larghezza ed alto 7,00 che immette nell'Aula principale. Questa è internamente suddivisa in altezza dall'articolata copertura a gradoni a differenti altezze: dall'ingresso di 8,70 metri fino all'altare in cui lo spazio si dilata per accentuare l'aulicità del luogo fino a 13,00 metri di altezza. La cappella feriale, piccolo spazio riservato che si gemma da quello principale dell'Aula, è 5x13 metri in pianta e 3,60 metri di altezza. In corrispondenza con l'Aula nel seminterrato trova luogo il Salone parrocchiale di 370 mq di superficie ed 4,00 metri di altezza con un dislivello interno funzionale ad una visione ottimale, di 1,55 ml.

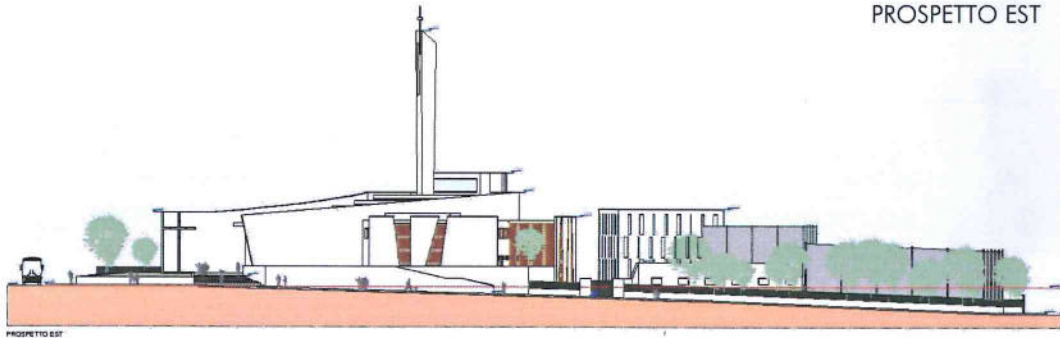


Nuovo complesso parrocchiale
BEATO GIUSEPPE PUGLISI MARTIRE



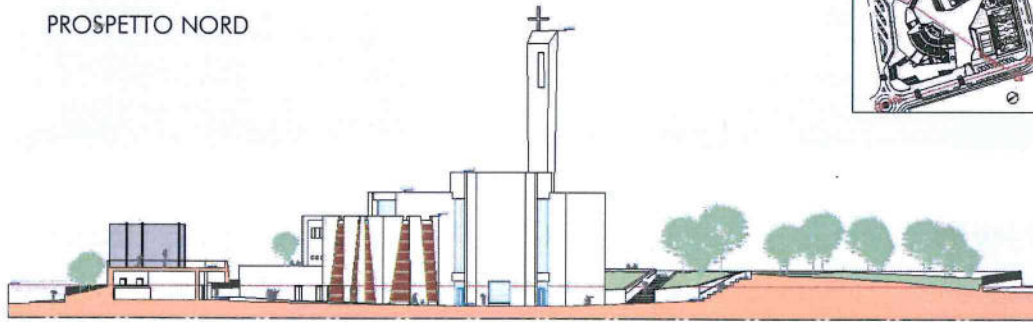
L'edificio del Ministero Pastorale si sviluppa su quattro livelli di cui quello seminterrato ha quota interna di 3,50 ml e quelli esterni rispetto al livello del terreno raggiungono i 2,90. La sala polivalente realizzata in seminterrato sotto l'area sportiva per le attività ludiche, ha una superficie di 450 mq ed un'altezza di 4,60 m.

PROSPETTO EST

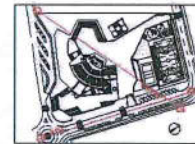


PROSPETTO EST

PROSPETTO NORD



PROSPETTO NORD



Fronte principale del complesso parrocchiale



Progettisti:
 Daniela Federico
 Ciro Trentacosti



Questa ricerca è portata alle estreme conseguenze proprio nell'edificio pastorale, dove aule e laboratori, disposti simmetricamente, sono racchiusi in un parallelepipedo disegnato da stretti squarci di luce dall'andamento variabile quasi come spartito delle superfici verticali.



Fianco laterale del complesso parrocchiale

Il vestibolo di ingresso accoglie i fedeli con la presenza del simulacro del Beato posto in una nicchia triangolare ricavata lungo il fianco settentrionale e adiacente all'albero di ulivo, quest'ultimo visibile mediante una parete in vetro, anche dall'Aula. Lungo il fianco meridionale si sviluppa il giardino che accoglie le postazioni della via Crucis, che si attestano lungo il perimetro esterno a rappresentare l'ultimo tratto del cammino percorso da Gesù nella vita terrena.

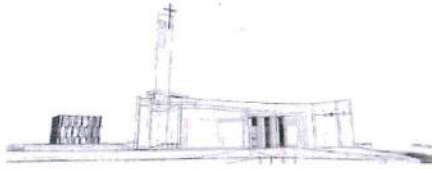
Dal giardino della via Crucis sarà possibile raggiungere il percorso pietrificato che si svolge all'interno dei volumi costruiti emergenti, e quindi raggiungere l'edificio destinato alle attività pastorali e all'area dedicata alle attività ludiche e sportive.

L'aula con suo sviluppo planimetrico semicircolare esalta il collegamento assiale tra l'ingresso e l'altare, luogo in cui trova posto il sepolcro del Beato Puglisi.

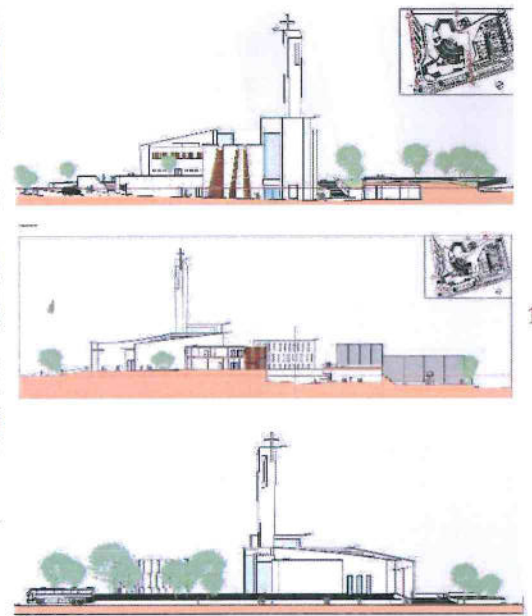
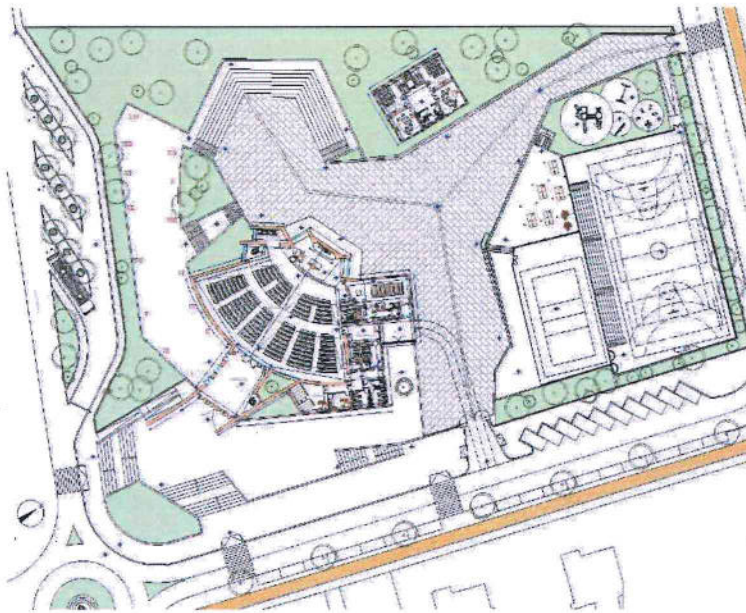
Questo fulcro genera a sua volta il rimando ai numerosi ambiti che si dispongono al margine dell'Aula simmetricamente disposti rispetto all'asse principale: alla sinistra il



Nuovo complesso parrocchiale
BEATO GIUSEPPE PUGLISI MARTIRE



simulacro mariano che mediante delle quinte sovrapposte immette alla Penitenzieria, e alla destra il Coro, il locale Sagrestia e la Cappella feriale, entrambi relazionati e comunicanti oltre che confluenti nei locali annessi dell'Ufficio Parrocchiale e dell'Archivio, tutti serviti da servizi igienici.



13

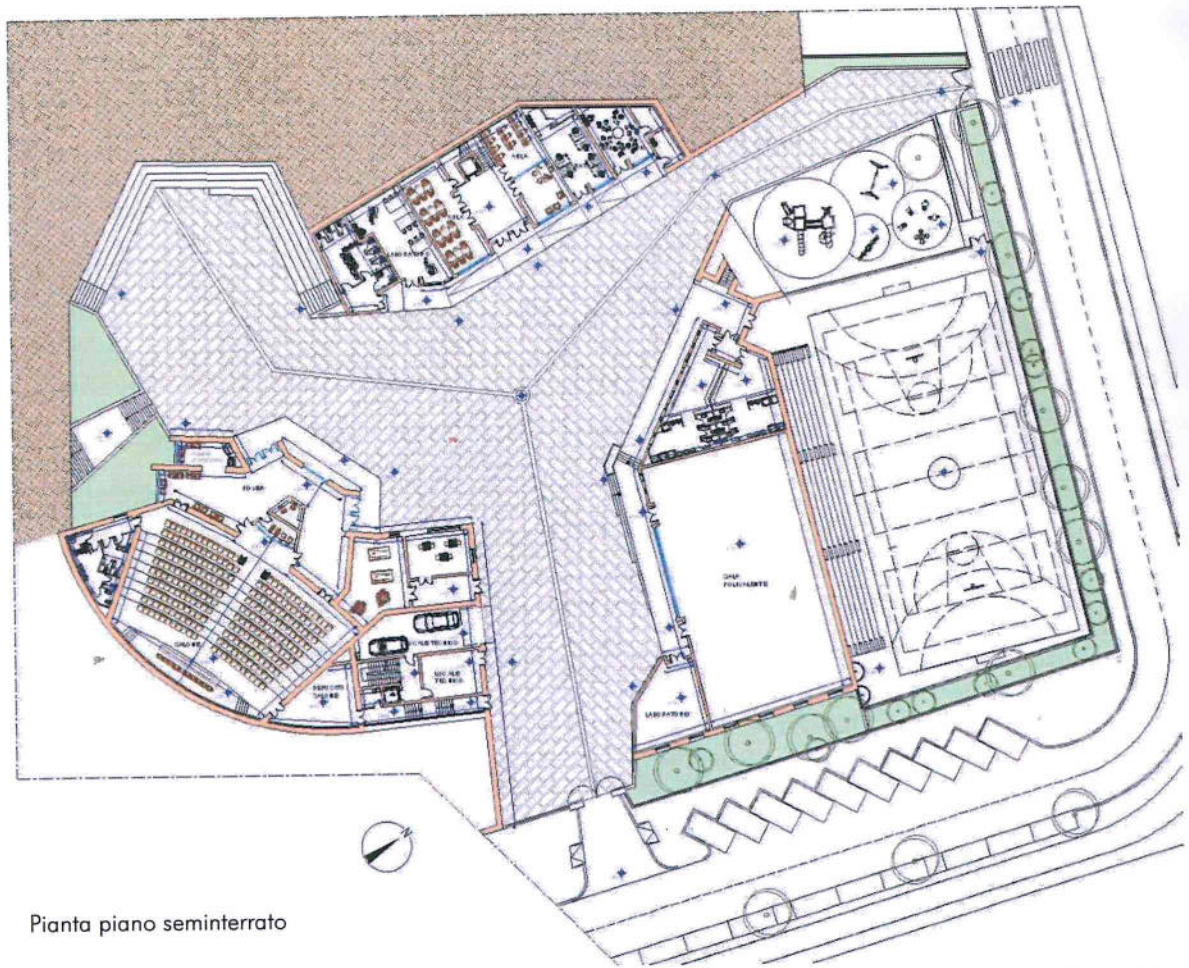
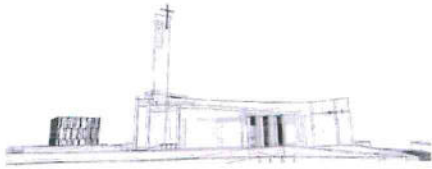
Planimetria generale

Anche la realizzazione dei campi sportivi, così lungamente ambiti da Padre Puglisi per i suoi giovani, consente al progetto di realizzare, sebbene con volumi nascosti dal terrapieno, ampi spazi chiusi da dedicare sia ai servizi per i campi stessi, sia ad eventuali attività ludiche o sportive al coperto. Il sistema, di cui è visibile solo la parte "non costruita" dei campi veri e propri, è dotato di gradinate per il pubblico ed è schermato da una fascia a verde continua che lo circonda.



Progettisti:
Daniela Federico
Ciro Trentacosti

Nuovo complesso parrocchiale
BEATO GIUSEPPE PUGLISI MARTIRE



Pianta piano seminterrato

14



Conferenza Episcopale Italiana



Progettisti:
 Daniela Federico
 Ciro Trentacosti



Nel progetto persino i percorsi interni, debitamente racchiusi tra i volumi sono ulteriore occasione di servizio per il quartiere e la città, sfruttando la differenza di quota tra la via Fichidindia e il piano d'imposta del terrapieno in cui sono scavati gli ambienti del piano terra. Tale servizio è infatti la semplice pietrificazione del fronte nord-ovest del lotto in una gradonata atta a ricevere pubblico sia per funzioni estive che per qualunque attività di intrattenimento.

15

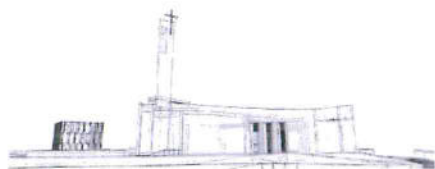
• **Riconoscibilità dell'edificio sacro**

Quella monumentalità che si invocava prima come cifra stilistica di un imperativo etico in una periferia senza qualità come il quartiere Brancaccio, è il primo segno che il progetto pone a baluardo di una indispensabile significazione: "Il concetto di monumento si riannoda al ricordo di persone, di eventi, di regimi, reso permanente da una costruzione stabile e da un'espressione d'arte, e risponde, sia nella produzione da parte dei contemporanei sia nella conservazione da parte dei posteri, a quel sentimento di continuità spirituale e materiale che costituisce l'istinto della specie umana.[...]"¹. Nelle forme del progetto, quindi, la scelta di concentrare nel santuario un fulcro visuale di valenza monumentale è un segno di riconoscimento della sacralità che il luogo deve rappresentare. Ulteriori elementi di riconoscibilità, poi, sono il campanile e la croce. Il campanile, si è scelto che fosse un elemento anche visualmente di caratteristica attrazione, di ragguardevole altezza di 36 mt.

¹ Voce "Monumento" di Gustavo Giovannoni in Enciclopedia Italiana, 1934.



Nuovo complesso parrocchiale
BEATO GIUSEPPE PUGLISI MARTIRE



Rendering complesso parrocchiale - esterni

16



• Il progetto degli interni

Ad una spiccata linearità del disegno dei volumi, corrisponde una sostanziale semplicità delle superfici interne, come nella sala conferenze di 250 posti o nei laboratori. Non diversamente deve considerarsi il principio estetico cui è affidata la grammatica dell'aula liturgica. La continuità delle superfici che definiscono lo spazio è esaltata dalla illuminazione realizzata con le ampie vetrate artistiche. La zona dell'altare è sottolineata da

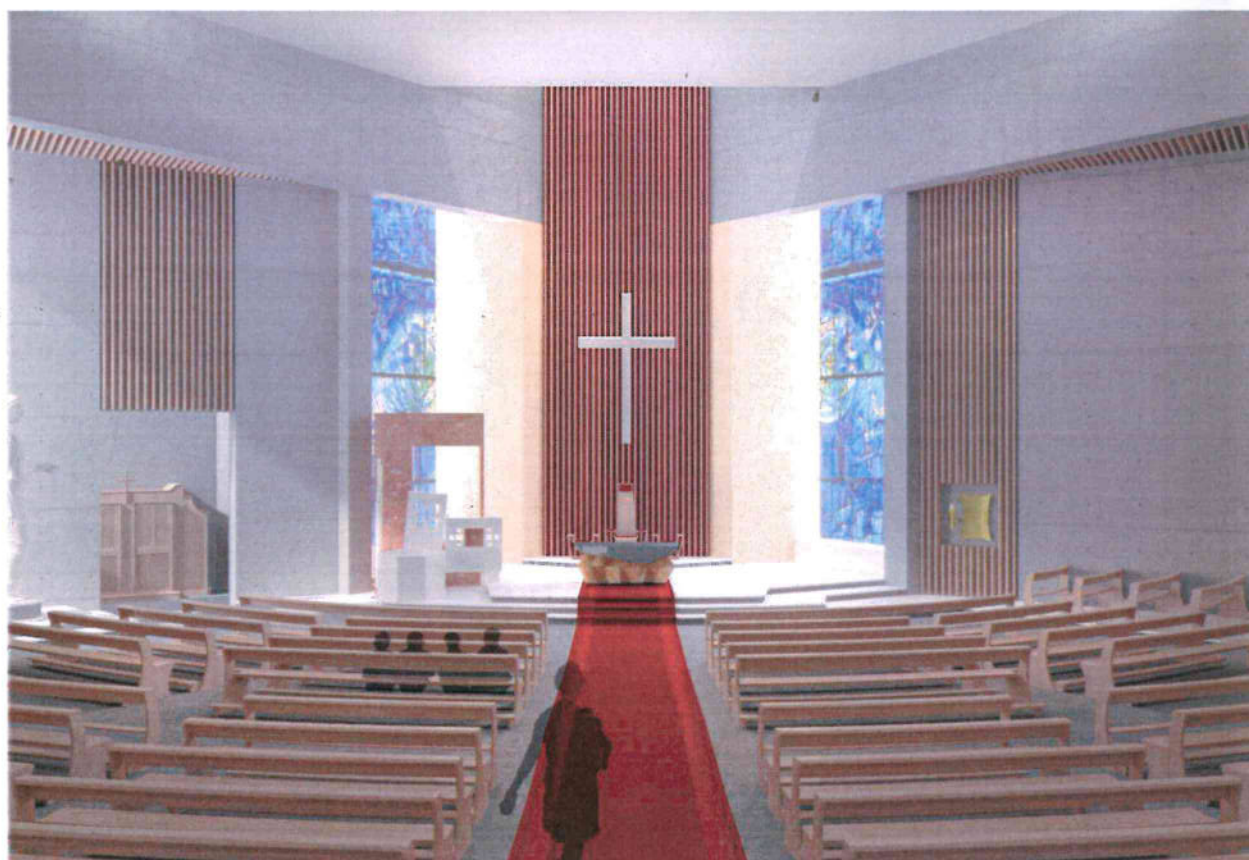


Progettisti:
Daniela Federico
Ciro Trentacosti

Nuovo complesso parrocchiale
BEATO GIUSEPPE PUGLISI MARTIRE



un deciso cambio di materiale in cui il gioco dei piani disegna una profondità utile all'attenzione e al raccoglimento, grazie alla progressiva successione delle superfici diversamente pigmentate. L'ambone si caratterizza per una disposizione scultorea delle parti, con bruschi cambi di giacitura e l'ardito accostamento dei materiali. L'altare, con una sottolineatura molto lineare, racchiude, come baccello, il necrotafio del beato, già sintesi formale di una spiga ed è il rotore di tutto l'impianto ad aula e il fulcro visuale dei fedeli che potranno trovare posto all'interno. I seggi posti dietro l'altare sono realizzati con un design ispirato alla forma "includente" dei poligoni chiusi, con una linea continua e morbida che si dispone con uno stile spiccatamente essenziale.



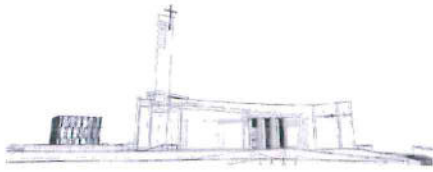
17

Vista dell'Aula e del presbiterio



Progettisti:
Daniela Federico
Ciro Trentacosti

Nuovo complesso parrocchiale
BEATO GIUSEPPE PUGLISI MARTIRE



Rendering dell'Aula interna

18

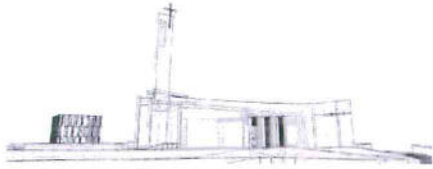


Vista area presbiteriale



Progettisti:
Daniela Federico
Ciro Trentacosti

Nuovo complesso parrocchiale
BEATO GIUSEPPE PUGLISI MARTIRE



Vista area presbiteriale

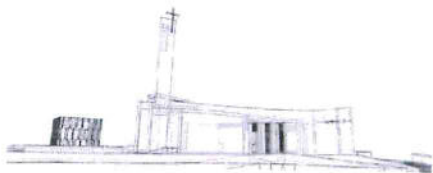
19



Vista dell'Aula e del vestibolo di ingresso. Si noti al margine sinistra l'area destinata al Coro e all'organo



Progettisti:
Daniela Federico
Ciro Trentacosti



• **L'impianto liturgico**

Il progetto, ha posto particolare attenzione nella disposizione dei poli liturgici e nell'orientamento dell'aula ecclesiale che si dispone lungo un arco di semicirconferenza il cui fulcro è in corrispondenza dell'altare: la configurazione degli spazi interni risulta così di una certa flessibilità e riesce ad attivare un positivo dialogo tra le differenti fasi dell'azione liturgica e le componenti architettoniche.

All'interno del presbiterio è prevista la collocazione di sedi per i Ministri e la conformazione e la collocazione dell'altare rendono possibile la celebrazione rivolti al popolo, consentendo altresì di girarvi intorno e di compiere agevolmente tutti i gesti liturgici ad esso inerenti.

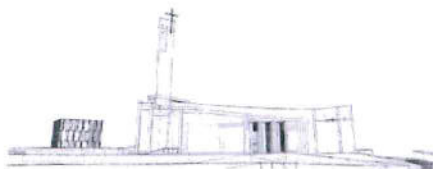
Nella sua posizione assiale, con l'ingresso principale e con l'aula basilicale a forma d'arco di circonferenza, l'altare assume anche la funzione di "fuoco prospettico" e quindi di fulcro della visione non soltanto orizzontale, come luogo cui far convergere lo sguardo dell'assemblea, ma anche verticale per la sua ideale collocazione in corrispondenza terminale delle linee strutturali e decorative che segnano i volumi.

Nella interpretazione dell'altare come luogo del sacrificio eucaristico, che è ripetizione di quello della Croce e dev'essere accompagnato dal sacrificio spirituale dei fedeli, si è inserito simbolicamente l'ulteriore sacrificio del Martire cui la Chiesa è dedicata, realizzando l'altare proprio in indissolubile abbraccio con il suo sepolcro.

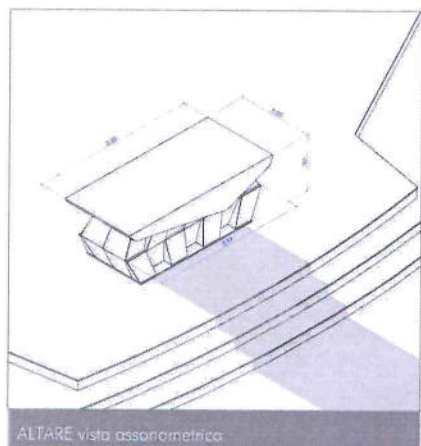
D'altra parte il sepolcro del Beato Giuseppe Puglisi, almeno nelle intenzioni, è una "spiga" di marmo giallo che contiene il corpo del Martire. I chicchi di grano della spiga, stilizzati in un movimento alternato di semplici piani inclinati, diventano il simbolo del Cristo che si sacrifica sulla croce per poi risorgere. La spiga di grano è emblema della primavera, della natura che si risveglia, che vince il buio e l'immobilità dell'inverno e dunque la morte. Il grano è dono di Dio, simbolo del lavoro e della fatica umana. Il seme ogni anno muore per rinascere puntualmente a nuova vita salvando l'uomo dalla morte per fame.



Nuovo complesso parrocchiale
BEATO GIUSEPPE PUGLISI MARTIRE

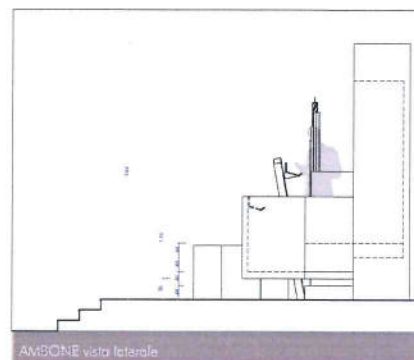
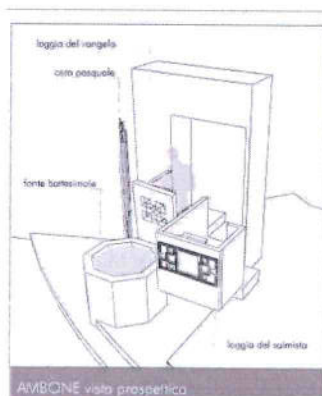


Il grano in chicchi è sentito come una metafora visibile e concreta: da un lato il suo aspetto inerme, la sua morte apparente, dall'altro la potenza vegetativa racchiusa in esso lo identifica come fonte di vita, morendo, infatti, si moltiplica.



21

L'ambone è collocato in prossimità dell'assemblea, in modo da costituire una sorta di cerniera tra il presbiterio e la navata; non è posto in asse con l'altare e la sede. La sede è ben visibile da tutti e in diretta comunicazione con l'assemblea, in modo da favorire la guida della preghiera, il dialogo e l'animazione.

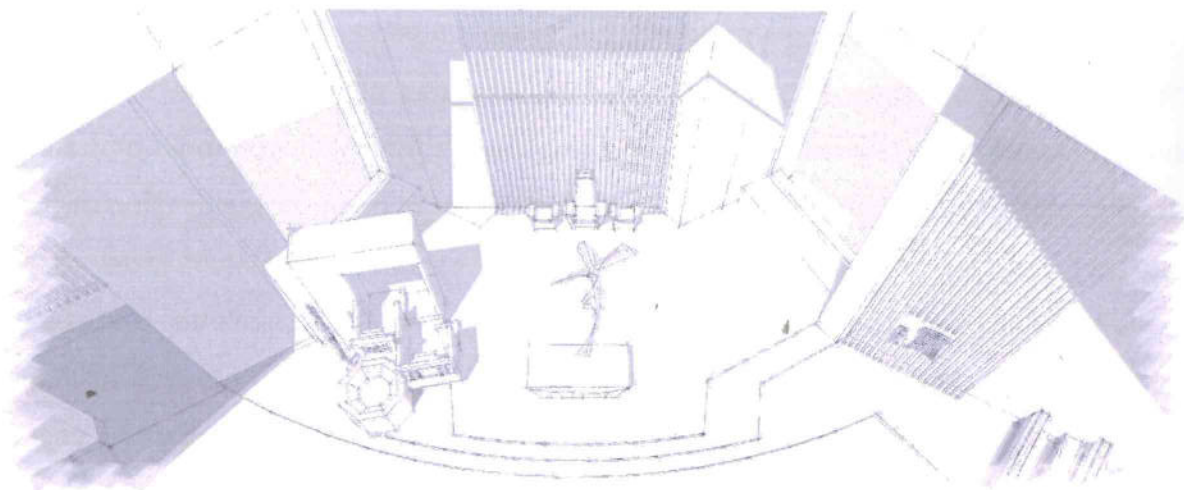


Progettisti:
 Daniela Federico
 Ciro Trentacosti

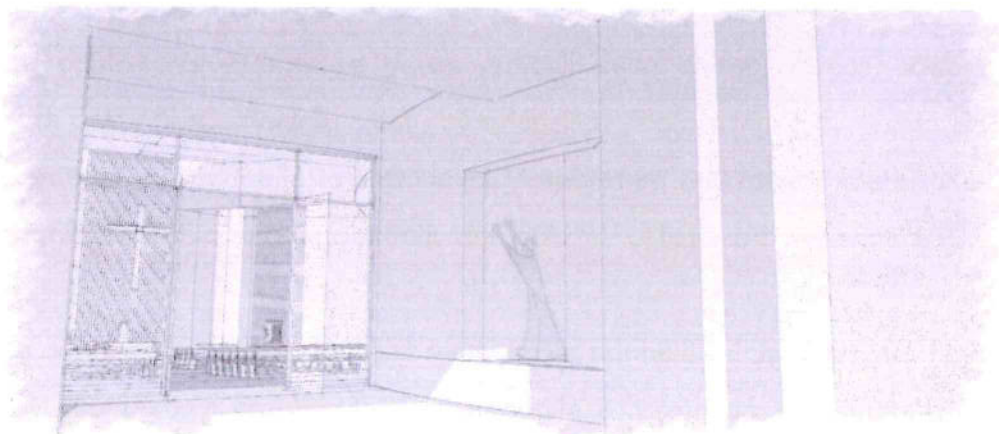
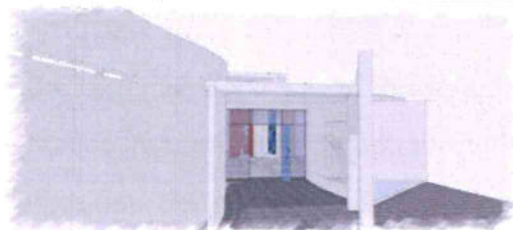
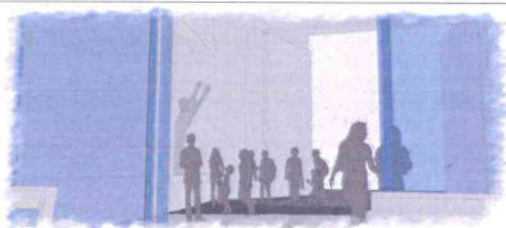
Nuovo complesso parrocchiale
BEATO GIUSEPPE PUGLISI MARTIRE



La collocazione della custodia eucaristica è facilmente identificabile e accessibile, e adatta per la preghiera e per l'adorazione. In essa è ospitato il tabernacolo collocato a muro in modo da essere condiviso tra la cappella feriale e l'aula principale. Il coro è collocato nell'aula, tra il presbiterio e l'assemblea; in posizione tale da consentire ai suoi membri di partecipare alle azioni liturgiche e di guidare il canto dell'assemblea.



Vista dell'area presbiteriale



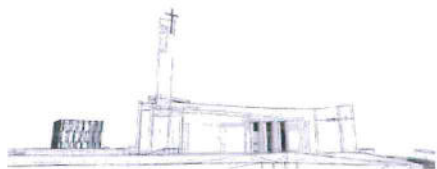
Alcune viste dell'area di accesso in chiesa e del simulacro del Beato Puglisi.



Conferenza Episcopale Italiana



Progettisti:
Daniela Federico
Ciro Trentacosti



La celebrazione del Battesimo è prevista in prossimità dell'Ambone, in posizione costantemente visibile come vero "memoriale" del sacramento. L'ampiezza del battistero e dell'area circostante il fonte è tale da accogliere almeno le persone che vi si recano processionalmente: battezzandi, padrini, genitori e ministri. Il progetto poi prevede la celebrazione del sacramento della penitenza in un luogo specifico (penitenzieria) che mette in evidenza il valore del sacramento per la sua dimensione comunitaria anche attraverso la connessione con l'aula della celebrazione dell'eucaristia. La penitenzieria così realizzata favorisce la dinamica dialogica tra penitente e ministro, sebbene con il necessario riserbo richiesto dalla celebrazione in forma individuale. La sacrestia è dotata anche di un ingresso diretto verso l'aula dell'assemblea in modo da consentire un ordinato sviluppo della processione introitale, così come anche di un ingresso rivolto alla zona della casa canonica. Accanto alla sacrestia è inoltre progettato un deposito e l'archivio parrocchiale, nonché i servizi igienici e un luogo con le attrezzature per la pulizia della chiesa e per la cura del fiori.

23

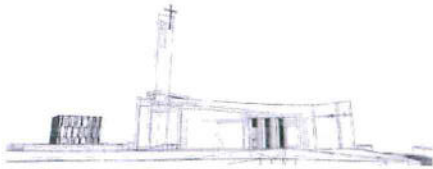
• I materiali previsti

Il progetto ha scelto di utilizzare, per le finiture esterne degli spazi, prevalentemente materiali naturali, portatori di un effetto architettonico maggiormente comunicativo di un legame con la tradizione costruttiva. La pavimentazione del sagrato, infatti, è prevista in calcare grigio tipo "billiemi", così da unire idealmente con poligoni regolari l'insieme complesso degli spazi esterni. Le pareti verticali della chiesa, invece, sono rivestite in pannelli di cls fibrorinforzati, dal caratteristico colore grigio, così da rendere immediatamente individuabile la sezione più importante dei volumi interni. Nell'abside e nel campanile e nel corpo aggettante dell'aula si utilizza un rivestimento in pietra di Sabucina.

I prospetti sono realizzati con facciata ventilata in pannelli in cls rinforzato fissato su una struttura di alluminio. Il paramento del campanile è fissato ad una struttura reticolare in acciaio ed è servito internamente da una scala di ispezione. I volumi vengono così messi in



Progettisti:
Daniela Federico
Ciro Trentacosti

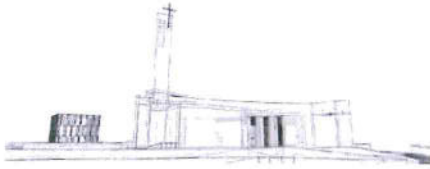


evidenza dall'alternanza dei materiali e dalle loro caratteristiche cromatiche. I prospetti longitudinali della chiesa in pannelli cls alternati a pannelli in listelli di legno disposti orizzontalmente a creare un effetto diaframma che frammenta la superficie esterna e smaterializza la luce all'interno degli ambienti di accoglienza e lavoro.

In alcuni paramenti di raccordo tra i volumi principali, si alternano superfici definite ad intonaco monocromatico con inserzioni di vetrate artistiche. Il fronte esterno del vestibolo di ingresso è trattato come un grande varco di accesso con la modalità di massima apertura tale da creare un nartece antistante l'Aula, rivolto ed aperto ai fedeli. Le grandi ante sono in pannelli di bronzo. La copertura del volume principale è a gradoni degradanti raccordati da fasce finestrate per l'illuminazione dall'alto dell'Aula, in lastre metalliche di alluminio naturale su strutture metalliche. I corpi accessori hanno tetti piani, alcuni accessibili ed in particolare quello del Ministero Pastorale ospiterà l'impianto fotovoltaico a pannelli, e sono definiti esternamente con rivestimento in lastre di travertino, materiale che raccorda visivamente tutti gli elementi verticali di perimetro intorno alla Chiesa. L'edificio dedicato al Ministero Pastorale riprende nei livelli esterni emergenti dal terrapieno, il rivestimento in pannelli di cls della chiesa ma con dimensioni e cromie differenti.

La struttura intelaiata in cemento armato è costituita da elementi principali e tamponature in blocchi di laterizio rivestiti con i differenti paramenti a formare un sistema di facciata ventilata in grado di assicurare il necessario isolamento termico ed acustico degli ambienti. All'interno dell'Aula le pannellature in cls caratterizzano visivamente le superfici verticali, interrotte dalle vetrate colorate e dai rivestimenti in listoni di legno a forma di area presbiteriale, montati come un diaframma su fondi colorati. Tale definizione si ripete in orizzontale nel soffitto delle pseudonavate laterali. Il pavimento in lastre di pietra lavica dell'Aula si affianca all'area presbiteriale in marmo bianco di Carrara. Il soffitto della navata è intonacato e monocromatico, intervallato dalle intense fasce luminose che sottolineano il variare delle pendenze di raccordo del tetto gradonato.





• Gli aspetti tecnologici

Oltre a poter usufruire delle tecnologie più avanzate grazie alla futura realizzazione, il progetto del nuovo complesso parrocchiale intende proporsi come un esempio di eco sostenibilità del costruito, anche monumentale. Naturalmente la climatizzazione si limita a quegli ambienti ove non è possibile farne a meno, e le pareti dell'intero complesso, grazie ad intercapedini e trattamenti superficiali, sono pensate come barriere termiche ed acustiche, mentre tutta l'impiantistica è caratterizzata dalla ricerca dei metodi più efficaci di risparmio energetico (luci al led, cellule fotoelettriche, chiusure ermetiche, ricircolo, etc.).

Obiettivo principale del progetto è la funzionalità del complesso parrocchiale, rispondente alle esigenze sempre crescenti della fruibilità e della disponibilità di spazi idonei e razionali, all'interno di edifici adeguati e sicuri dal punto di vista strutturale ed impiantistico.

In quest'ottica rientrano le scelte legate al superamento delle barriere architettoniche a tutti i livelli attraverso percorsi alla stessa quota, presenza di servizi igienici adeguati anche per i portatori di handicap e il pieno rispetto nelle soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche, alle indicazioni della legislazione vigente in materia.

Si appronta il piano dell'impiantistica idraulica ed igienico sanitaria, della rete idrica e della rete fognaria di acque bianche e nere mediante la previsione di allaccio alla condotta comunale. Con criteri innovativi e di ottimizzazione ergonomica sono concepiti l'impianto elettrico, di riscaldamento e di illuminazione, l'impianto generale di terra e i relativi allacciamenti, e l'impianto antincendio.

Tutti gli impianti di rete e le installazioni sono stati concepiti nell'ottica del risparmio energetico e della massima sostenibilità economica, ecologica e sociale, nell'ottica di un'attenzione sostanziale ai dettami della bio-edilizia a sostegno di una più diffusa qualità ambientale.

L'impianto idrico sanitario del complesso parrocchiale è collegato alla rete idrica pubblica, mediante collegamento tra la condotta comunale e il locale tecnico riserva idrica. Per la distribuzione che dai collettori porta alle singole utenze saranno utilizzate tubazioni di adeguate dimensioni.



Nuovo complesso parrocchiale
BEATO GIUSEPPE PUGLISI MARTIRE



Intento del progetto è il mantenimento del consumo energetico molto basso, sia per il rispetto dei principi ecologici, sia perché il costo di mantenimento del complesso parrocchiale sia contenuto, si è scelto di installare un impianto fotovoltaico, essendo permesso dalle attuali N.T.A. del PRG per la zona di Palermo in cui il complesso stesso andrà a sorgere. L'impianto fotovoltaico verrà posizionato sulla falda orientata a sud a copertura del volume edificio pastorale. L'impianto antincendio è concepito in piena adesione a quanto stabilito dalla normativa vigente in ordine alla sicurezza degli ambienti destinati alla fruizione pubblica.

